Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

INTERVISTA DI NATOLI SULL'O.d.G. DELLA LISTA CITTADINA

Solo con una giusta politica di espropri si potrà realizzare il piano regolatore

Il criterio ispiratore del documento della lista: combattere a fondo la speculazione sulle aree, causa della «macchia d'olio» - Le linee di sviluppo e la tutela dell'Appia

Ad arricchire il dibattito sul futuro piano regolatore di Roma è venuto, giorni fa, l'ordine del giorno presentato dalla Lista cittadina alla grande commissione. In esso sono contenute alcune proposte assai chiare e di rilevante importanza. A meglio illustrare il significato e la portata di quell'ordine del giorno, da noi pubblicato subito dopo la sua presentazione, abbiamo voluto porre alcune domande al compagno Aldo Natoli, che è uno dei firmatari del documento.

— *Quali sono i criteri fondamentali che vi hanno guidato nella elaborazione dell'ordine del giorno?* — abbiamo innanzitutto chiesto a Natoli.

— Il criterio fondamentale che ci ha guidato è quello della realizzazione di una politica urbanistica che combatta a fondo la ricerca del massimo guadagno, da parte dei proprietari di aree e in particolare di coloro che posseggono milioni e milioni di metri quadrati di terreni, attraverso lo sviluppo della città secondo la cosiddetta macchia d'olio. E' un indirizzo che era già contenuto, nelle sue linee generali, nell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale a conclusione del dibattito sull'urbanistica, sebbene si possa essere portati a dubitare che allora alcuni fra i consiglieri non si rendessero esattamente conto del valore di questa direttiva.

— *Vuoi chiarirci meglio questo indirizzo?*

— Sviluppo a «macchia d'olio» ha significato in questi anni a Roma accrescimento della città in tutte le direzioni, guidato non dalle esigenze della popolazione, ma esclusivamente dallo sfruttamento di rapina dei terreni, sui quali i proprietari hanno permesso che si costruisse solo quando e come a loro convenisse di più. Ne è derivato, necessariamente, uno sviluppo malsano e caotico, la costruzione di quartieri senza struttura civile — senz'aria, senza verde, senza spazi per gli edifici di pubblica utilità, gremiti di orribili casermoni dove la gente si accumula con una densità che raggiunge, talora, i 3000 abitanti per ettaro. Infine, un simile estendersi della città in tutte le direzioni ha tanto per gravare tutto sul centro, soffocandolo fino a minacciarne la distruzione attraverso la pressione del traffico. Sono queste dunque, le conseguenze della speculazione sulle aree: rapina del denaro e del lavoro pubblico, rovina del bilancio comunale, rovina della città, dei suoi monumenti e delle sue bellezze naturali. E' contro questa speculazione che è necessario lottare, spezzando innanzitutto il monopolio dei terreni, oggi riuniti in poche mani fino a formare un vero e proprio «latifondo urbano».

Nel complesso, i criteri elaborati dal comitato tecnico, pur partendo dai presupposti di una urbanistica ancora viziata da astrattezza, prevedendo lo sviluppo della città ad oriente, rispondevano a questi scopi. Perciò noi li abbiamo sostanzialmente accolti nel nostro ordine del giorno, con alcune modificazioni.

— *Quali modificazioni?*

— In primo luogo, alcune limitazioni dello sviluppo della città nella zona della Tiburtina, non solo perchè occorre tener conto degli ostacoli naturali quali il cimitero del Verano, il complesso ferroviario ecc., ma anche perchè qui è previsto che sorga la Zona Industriale e noi vogliamo che essa venga realizzata integralmente, secondo la legge attuale. Il nostro ordine del giorno, però, prevede esplicitamente la trasformazione in quartieri residenziali delle borgate (Pietralata, Tiburtino e San Basilio) che si trovano proprio in questa zona.

In secondo luogo, abbiamo tenuto a porre in particolare rilievo la necessità di difendere e valorizzare l'Appia Antica, problema al quale tutti gli altri ordini del giorno presentati accennano solo fuggevolmente. Ciò ci è parso tanto più necessario in questo momento, nel quale la commissione ministeriale, concludendo finalmente i suoi lavori, sembra abbia rinunciato a quelle misure di esproprio di cui si era parlato come di uno strumento indispensabile per preservare l'Appia dall'invasione edilizia. Ora, noi non ci nascondiamo che lo sviluppo della città verso est e sud-est può fatalmente investire l'Appia, se non si provvede in tempo a stabilirne rigidamente i limiti. Ecco perchè parliamo di espropri ai due lati della via, seppure contenuti in limiti dei quali si può ragionevolmente discutere.

In terzo luogo abbiamo accettato lo sviluppo della città verso sud, cioè verso l'EUR e il mare. La ragione è chiara: non si possono chiudere gli occhi dinanzi alla realtà e in questa zona esistono già dei dati di fatto, quali il metrò e la Cristoforo Colombo, che sarebbe vano ignorare. Del resto, ciò che importa è sapere se questo sviluppo deve avvenire secondo le esigenze e a beneficio della collettività o secondo gli interessi e a vantaggio di un gruppo di privati, proprietari di aree.

— *E' questo, ci pare, un compito molto importante che grava sul Comune.*

— Di pure che si tratta di un compito gigantesco. Si parla di un incremento della popolazione fino a tre milioni entro i prossimi 30 anni. D'altra parte, la legge urbanistica prevede che il piano regolatore riguardi tutto il territorio comunale, che nel caso di Roma è di 150.000 ettari. Chiunque comprende, dunque, che si tratta — per non dire altro — di approntare e realizzare un enorme programma di impianto dei servizi pubblici: luce, acqua, gas, fognature, strade e così via. E non si può dimenticare il fatto che già oggi tutti questi servizi sono insufficienti. Siamo dunque dinanzi a opere che rientrano nell'ordine di centinaia di miliardi: come potrà affrontare il Comune simili spese, quando già oggi il suo bilancio è gravato di ben 120 miliardi di deficit e si pagano ben dieci miliardi all'anno solamente per l'ammortamento e gli interessi dei mutui? E' chiaro che il piano regolatore deve essere in grado di autofinanziarsi, altrimenti è fatale che esso non venga attuato.

Ciò è possibile, ma a condizione che la Giunta abbandoni la sua politica di immobilismo, perseguita finora a solo vantaggio dei grandi speculatori. Occorre realizzare una attiva politica di espropri, come la legge permette di fare fin da ora, sia dentro che fuori dei limiti dell'attuale piano regolatore. Insomma, siamo dinanzi a un affare di enormi proporzioni: l'approvazione del piano regolatore farà aumentare considerevolmente il valore delle aree; l'impianto dei servizi pubblici ne porterà i prezzi alle stelle. Chi deve trarre profitto da quest'affare, il Comune e cioè tutti i cittadini o un gruppo di privati? Noi, naturalmente, affermiamo che deve essere il Comune e per questo diciamo che esso deve intervenire subito, oggi e non domani. Come? Espropriando i terreni e rivendendoli dopo la loro valorizzazione. Ciò, secondo la legge, può avvenire solo dopo l'approvazione del piano. D'altra parte, però, esiste anche una seconda linea di azione: acquistare subito, a prezzo di terreno agricolo, quei terreni che si trovano nelle zone di futura espansione della città. Ad esempio, i terreni ai margini della Cristoforo Colombo, intorno all'EUR. Il Comune stabilisce esso le linee di sviluppo della città e quindi tiene il coltello dalla parte del manico. Purtroppo, oggi si segue, invece, una politica esattamente contraria: si vendono i terreni comunali — come è avvenuto recentemente proprio a Castelfusano — invece di acquistarne o espropriarne.

— *Tu quindi ritieni che, fin da oggi, l'azione del Comune abbia grande importanza.*

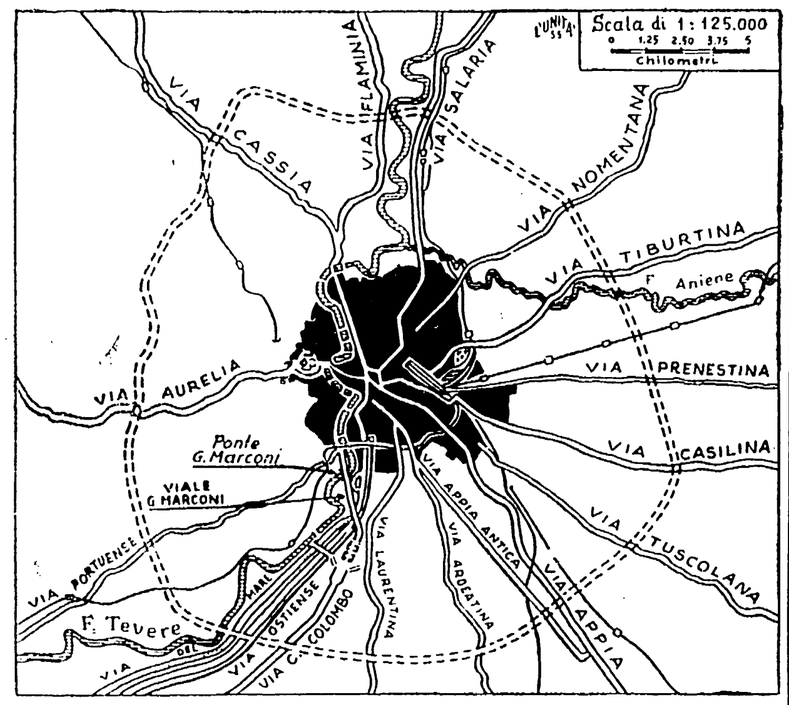
— Certamente e non solo nel senso che ti ho detto. Esiste anche un'altra esigenza che noi abbiamo sottolineato nel nostro ordine del giorno: quella di non pregiudicare il futuro piano con provvedimenti che creino, in questo periodo di elaborazione, situazioni di fatto alle quali poi il piano sia costretto inevitabilmente ad adattarsi. In questo senso, ad esempio, non si comprende la fretta che in questi mesi, a 24 anni di distanza dall'approvazione del piano regolatore del '31, ha spinto la Giunta a portare dinanzi al Consiglio e a fare approvare numerosi piani particolareggiati per la sistemazione di determinate zone della città. Come non pensare che questa fretta derivi proprio dalla volontà di creare determinate situazioni di fatto? Per questo noi diciamo che è più logico attendere qualche altro mese e semmai, dei casi di provata urgenza, sottoporre i piani, prima che al Consiglio, alla grande commissione che studia le linee del futuro piano regolatore.

— *Come vedi, in questo senso, la preparazione delle Olimpiadi?*

— Non v'è dubbio che bisogna attrezzare in modo degno la città e noi ci batteremo perchè ciò venga fatto in tempo e in modo razionale. Ma, secondo la nostra opinione, un'impresa di così vasta mole non può essere risolta nel seno di una commissione speciale, come quella di recente formazione, che può solo avere compiti consultivi. La elaborazione del programma generale e l'approvazione di ogni opera particolare debbono avvenire in seno al Consiglio comunale, sentito il parere della grande commissione, per il P.R. Altrimenti avverrà, come purtroppo suole avvenire, che la pianificazione sia fatta all'insaputa, anzi contro gli organi addetti alla pianificazione».

Abbiamo salutato il compagno Natoli, dopo averlo ringraziato, ripromettendoci di tornare ampiamente su ciascuno dei punti da lui sottolineati.

g. c.



TRE SORDI NELLA FONTANA è un film che potrebbe essere girato a Roma in questi giorni: infatti, malgrado le proteste che si levano da tutte le zone della città per la mancanza d'acqua — proprio ieri, ci è giunta una bollente lettera dai quartieri San Saba e Aventino, alimentati col contagocce — il sindaco, l'assessore al ramo e i dirigenti dell'Acqua Marcia «dormono da piedi»

IN CINQUE AZIENDE

Oggi lo sciopero dei metallurgici

Nella giornata di oggi dalle ore 13 alle 13,30 avrà luogo l'annunciato sciopero dei lavoratori metallurgici romani nelle aziende «Ranieri», «Fiorentini», «Stardar», «Siet» e «Apem» per protestare contro il superfruttamento instaurato negli stabilimenti e per manifestare contro la continua violazione delle libertà sindacali e democratiche dei lavoratori perpetrata dal padronato attraverso i soprusi.

L'odierno sciopero segna lo inizio di una vasta lotta dei metallurgici romani per costringere il padronato all'osservanza dei contratti di lavoro e delle leggi costituzionali: in questo quadro particolare importanza assumono le rivendicazioni per il rispetto delle libertà democratiche compendiato negli 11 punti della CGIL. A queste rivendicazioni si uniscono anche le altre riferentisi al completamento del contratto nazionale di categoria collegato all'aumento richiesto dalla FIOM nazionale di lire 13,50 l'ora per il manovale comune.

Il Comitato federale convocato per le 17

Alle ore 17 di oggi è convocato in sede il comitato federale; all'odg è il Mese della stampa comunista.

SARA' CONSEGNATO AL PARLAMENTO

Un appassionato appello dei profughi alle autorità

Le rivendicazioni: case, sussidio, diritto alla liquidazione, lavoro e rifornimento dei medicinali ai campi

Un appassionato memoriale contenente una serie di giuste rivendicazioni sarà consegnato quest'oggi dai profughi ricoverati negli accantonamenti della nostra città e che nei giorni scorsi furono vittime di violenze poliziesche in seguito alla protesta per la minacciata abolizione del sussidio. Il memoriale, che sarà recapitato ai due rami del Parlamento e alle competenti autorità di governo, è stato redatto dai profughi del campo di Santa Croce, ma interessa allo stesso modo anche le migliaia di famiglie ricoverate negli altri accantonamenti di Centocelle, Casilina, Lamarmora, Forte Boccea, ecc.

Dopo aver sottolineato le condizioni di vita incivile che da oltre dieci anni i profughi conducono in ricoveri privi dei più elementari servizi, mentre persiste l'offensiva vigilanza di carattere poliziesco, il memoriale così continua:

«Rivolgiamo questo nostro appello al Capo dello Stato, il cui messaggio ci aprì il cuore alla speranza, a tutti i deputati e a tutti i senatori, ai quali chiediamo di tutelarci di fronte agli arbitrii e agli inganni, al nuovo Presidente del Consiglio, a tutta la stampa a tutti i partiti politici.

«Aiutateci ad ottenere una casa e un lavoro onesto, aiutateci a sventare il tentativo di toglierci il misero sussidio che riceviamo, aiutateci ad ottenere i soccorsi sanitari ed igienici. Aiutateci a vincere la nostra disperata condizione.

«Chiediamo: 1) l'assegnazione immediata delle case costruite per noi ad Acilia; 2) il ristabilimento immediato del sussidio per tutti; 3) il mantenimento del diritto alla liquidazione al momento delle dimissioni dal campo per sostenere le prime spese; 4) l'avvio al lavoro e la concessione della residenza a Roma dove viviamo ormai da dieci anni; 5) il rifornimento immediato di medicinali per l'infermeria del campo».

Sfratti in via della Vetrina ed al vicolo del Fico

Da giovedì scorso la famiglia Mariotti, composta di 15 persone, non ha più casa. Essa è stata sfrattata in seguito ad un pericolo di crollo del palazzo che abitava in via della Vetrina 5. Dopo aver dormito qualche giorno all'addiaccio, i componenti della famiglia sono stati temporaneamente alloggiati in un albergo, ma ancora sono costretti a cucinare per strada, con la minaccia di non potere da un giorno all'altro nemmeno usufruire dell'alloggio.

Un altro sfratto è avvenuto al vicolo del Fico 14. La famiglia della vedova Purificato, composta di 7 persone, ha dovuto abbandonare le stanze che occupava in seguito ad una lesione di una parete che ha messo in pericolo l'intero fabbricato. Fino a ieri sera tardi i mobili della famiglia erano ammucchiati alla rinfusa a ridosso delle case del vicolo e le 7 persone che si sono trovate improvvisamente senza casa, hanno dovuto stendere i loro materassi in un portone per passare la notte.

Cartoni animati sovietici

Una interessante serie di cartoni animati sovietici è in programmazione nei giorni di venerdì, sabato e domenica, al Cinema dei piccoli, a Villa Borghese.

SETTE COLLI

Problemi di Acilia

L'altra mattina una delegazione di inquilini dell'Ente Comunale di Assistenza di Acilia (S. Francesco), accompagnata da dirigenti delle Consulte Popolari, si è recata in Prefettura per sottoporre al dr. Pioppi i problemi più urgenti della borgata: acqua, luce, viabilità e l'installazione di un telefono pubblico.

La delegazione è stata ricevuta dal Vice Prefetto, dr. Paternò, il quale si è impegnato ad esaminare la richiesta e ad interessare, per questa, gli uffici competenti.

La delegazione, dietro suggerimento del dr. Paternò, si è recata anche al Comune per esporre all'Ufficio competente la situazione della borgata. E' stata ricevuta dal geometra Spada dell'Ufficio Borgate, il quale ha assicurato il pronto intervento del Comune per la sistemazione e l'illuminazione stradale. Ha poi aggiunto che sarà fatto tutto il possibile per una più regolare distribuzione d'acqua fino all'istallazione delle fontanelle.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni provvedano a far ritirare oggi materiale stampa in Federazione.

Sindacali

Poligrafici: oggi alle ore 18 sono convocati la sede i membri del comitato direttivo e tutti gli attivisti sindacali.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 12,15: Orchestra Cergoli — 13,20: Album musicale — 14,15, 14,30: Novità di teatro Cronache cinematografiche — 16,15: XLII Tour de France — 19,25: XLII Tour de France — 19,30: Questo nostro tempo — Pomeriggio musicale — 19,50: Punta di zaffiro — 19,45: L'avvocato di tutti — 20: Orchestra Strappini — 21,30: Scampoli — 22,15: Nel mondo delle statue — 22,45: Concerto — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 13,30, 15, 18: Giornale radio — 9,30: Le canzoni della pista di ballo — 10, 11: Aria d'estate — 13: Orchestra Savina — 14: Il contagocce — 14,30: Schermi e ribalte — 16: Terza pagina — 17: Il teatro dell'operetta — 19,30: Orchestra napoletana — 20: Radiosera: XLII Tour de France — 20,50: Il trenino dei motivi; Bis — 21,50: Nilla Pizzi e Teddy Reno — 22: I concerti del secondo programma — 23, 23,30: Orchestra Angelini.

TERZO PROGRAMMA: — 19: Storia della letteratura francese — 19,30: Il romanzo epistolare italiano — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Antologia del Terzo Programma Faust.

TELEVISIONE: — 17,30: La TV dei ragazzi — 21: Telegiornale — 21,15: Una risposta per voi — 21,35: Incontro a New York - Film — 22,45: Senza inchiostro — 23,15: Replica telegiornale.

CASA DELL'ALLUMINIO
Piazza S. Silvestro 25 25

NELLA CITTADINA DI S. GALLO IN SVIZZERA

Atroce morte in un albergo del direttore del Banco di Roma

Il dottor Perna è stato asfissiato dal fumo durante l'incendio dell'hotel - Stava tentando di raggiungere la camera del figlio

Il direttore del Banco di Roma dottor Giovanni Perna di 53 anni è morto ieri, in circostanze drammatiche, nell'incendio dell'albergo «Walhalla» uno dei principali hotel della città di San Gallo in Svizzera.

Verso le ore una dell'altra notte, in una delle camere dell'albergo posta al primo piano, per cause che ancora non si conoscono, si sono sviluppate le fiamme che in breve hanno investito tutta l'ala del palazzo trasformando il lussuoso hotel in un rogo. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente lanciando sulle fiamme che s'elevavano sinistramente, violenti getti d'acqua.

L'opera di spegnimento è stata lunga e faticosa: il fuoco, malgrado l'intervento delle autopompe, ha lambito anche il quarto ed ultimo piano dello stabile. I clienti dell'albergo hanno potuto salvarsi abbandonando gli appartamenti in fiamme, scendendo lungo le scale a pioli innalzate dai vigili.

Più tardi, quando l'incendio è stato domato, i vigili del fuoco hanno trovato nel corridoio antistante la camera nella quale alloggiava, il corpo senza vita del direttore del Banco di Roma, steso per terra.

Con ogni probabilità il dottor Perna è stato asfissiato dal fumo e dalle esalazioni venefiche mentre attraversava il corridoio per recarsi nella camera accanto dove dormiva il figlio. Il dottor Perna era molto conosciuto e stimato negli ambienti bancari romani.

Si getta nel Tevere ma è salvato da due giovani

Ponte S. Angelo da qualche tempo a questa parte sta guadagnandosi la triste fama di ponte dei suicidi. In svariate occasioni il Ciriola è dovuto intervenire per salvare gli stanchi della vita i quali manifestano una preferenza tutta particolare per questo vecchio ponte romano.

Ieri un altro caso è venuto ad aggiungersi alla dolorosa catena. Verso le ore 12 il calzolaio Raffaele Grani, abitante in via Panico 71, padre di tre figli, ha scavalcato il parapetto del ponte e si è lanciato nel fiume. Per sua fortuna, due giovani che in quel momento stavano prendendo la «tintarella» sul galleggiante del Ciriola si sono gettati in acqua, hanno raggiunto il Grani tirandolo a riva privo di sensi. Grazie a questi due giovani, Alfredo Quadrelli e Angelo De Marchi, il calzolaio del popolare rione di Ponte è sano e salvo, anche se ricoverato all'ospedale di S. Giacomo, in conseguenza dello choc provocato dal tuffo nel fiume.

Scontro fra due moto al Largo XXI Aprile

Due moto sono venute a collisione ieri verso le ore 19 al Largo XXI Aprile.

Uno dei due motociclisti, tale Giacomo Sibillo di 44 anni, abitante in via Tuscolana 1207 è stato raccolto in fin di vita e ricoverato al Policlinico.

Dieci persone denunciate per lo scandalo delle pensioni

I carabinieri di San Lorenzo in Lucina hanno denunciato dieci persone a piede libero per avere ottenuto la pensione di guerra senza averne diritto.

Si tratta del coltivatore diretto Pasquale D'Arquanno e della moglie Ida Quarelli da Villa S. Lucia; i fratelli Orazio e Maria Ferrara abitanti in via dei Serpenti 170; Olimpia Silvieri da Villa S. Lucia; Michelangelo Fiore ed il fratello Benedetto da Piedimonte San Gennaro; Giovanni Pivetti e Lucia Varca da Villa S. Lucia; Giuseppe Ferrara abitante in via Albano 2.

Assemblea di commercianti e artigiani a D. Olimpia

Stasera alle ore 21 nei locali della sezione del PCI, in piazza Donna Olimpia 5, i commercianti e artigiani di Donna Olimpia terranno una riunione comune per discutere in merito ai problemi delle due categorie. Al termine della riunione verrà eletto un comitato di agitazione. Alla riunione parteciperà il compagno Carani, presidente dell'Unione provinciale artigiana.

Tranvieri e netturbini pronti a entrare in lotta

Assemblea al deposito Tuscolano — Un o.d.g. dei dipendenti delle ditte in appalto della N. U.

Oggi alle ore 18 nei locali dell'autorimessa dell'ATAC di Tuscolano avrà luogo un'assemblea generale dei lavoratori autoferrotranvieri, indetta dai sindacati di categoria della CGIL e della UIL allo scopo di illustrare ai dipendenti dell'ATAC gli sviluppi della situazione relativi all'andamento delle trattative in corso, la lentezza delle quali provoca una viva agitazione tra il personale.

Si è riunito anche, nella sede dell'Unione provinciale enti locali, l'attivo sindacale dei dipendenti della N. U. delle ditte in appalto. Al termine di quella riunione è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale tra l'altro è dichiarato che i lavoratori addetti alla N. U., dipendenti delle imprese Vaselli, Federici, Tudini e Talenti, nel caso che l'USITRA dovesse respingere le loro giuste e moderate richieste, nella riunione indetta per oggi dalla organizzazione dei datori di lavoro, scenderanno in sciopero.

Gli elettrici della SRE riuniti alla C.d.L.

Questa sera alle ore 18,30 i lavoratori elettrici dipendenti della SRE si riuniranno in assemblea generale alla C.d.L. per discutere in merito al rinnovo del contratto di lavoro e all'azione da svolgere per l'indennità di reperibilità, l'aumento delle trasferte e della locomozione e l'estensione del caro-pane per i lavori pesanti.

Sciopero di un'ora dei facchini ai M. Generali

Stamane i facchini dei Mercati generali scenderanno in sciopero dalle ore 6 alle 7 per protestare contro la Giunta comunale la quale ancora non ha soddisfatto le richieste avanzate da mesi dalla categoria per quanto riguarda la mensa, la creazione del posteggio coperto per gli automezzi del personale e soprattutto per la richiesta dei locali da adibirsi alle riunioni dei lavoratori stessi. Qualora la Giunta continuasse a fare orecchie da mercante i lavoratori facchini dei Mercati generali sono fermamente decisi ad intensificare le azioni di lotta.

Stasera Mammucari a Tiburtino parla dei problemi dell'industria

Sullo stesso argomento in relazione all'occupazione giovanile Natoli parlerà domani a Casalbertone - Incontro fra Camera del Lavoro e Unione industriali

Questa sera alle 20, a Tiburtino III, il segretario responsabile della CdL Mario Mammucari terrà ai lavoratori della zona un comizio sui problemi dell'industria romana. Sullo stesso argomento, con particolare riguardo ai problemi della occupazione giovanile, l'on. Aldo Natoli parlerà alle 19 nel corso di un comizio organizzato a Casalbertone dal locale circolo della federazione giovanile comunista. Sono queste due prime manifestazioni nelle quali i lavoratori romani esprimeranno la loro volontà di intervenire direttamente nella crisi dell'industria romana, che tanto peso ha sulle condizioni di vita loro e delle loro famiglie. In particolare, i lavoratori sono decisi a intervenire direttamente perchè sia affrettata la applicazione della legge sulla zona industriale e perchè, nel contempo, sia messo un freno all'emorragia di licenziamenti che sta portando una serie di aziende romane e ridurre l'attività o addirittura a chiudere i battenti.

La gravità di questa situazione è stata, intanto, sottolineata dai rappresentanti della segreteria della CdL nell'incontro da essi avuto con l'avv. Latini, segretario generale della Unione Industriali del Lazio. All'incontro erano presenti i segretari della FIOM e della FILC provinciale e il responsabile dell'Ufficio contratti e vertenze della CdL, Aldo Properzi.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha fatto presente la contraddizione esistente tra l'azione che si svolge per fare applicare la legge sulla zona industriale di Roma e la massiccia offensiva di licenziamenti e di smobilitazione parziale e totale nelle medie e grandi aziende industriali romane.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha rilevato come la contraddizione renda difficile lo sviluppo di una azione comune tra le forze del lavoro e le forze industriali romane per superare gli ostacoli che la Giunta Comunale e i grandi proprietari fondiari frappongono alla applicazione della legge sulla zona industriale, e ha proposto che sia fatto un esame sulle cause oggettive e soggettive che determinano il processo di licenziamento e di smobilitazioni parziali e totali nella città e nella provincia.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha fatto presente nella riunione che la Camera del Lavoro e i sindacati di categoria interessati svilupperanno una energica azione al fine di bloccare i licenziamenti e impedire la ulteriore smobilitazione di importanti aziende e di superare l'ostacolo che la Giunta Comunale frappone alla rapida applicazione della legge sulla zona industriale.

Al termine della riunione la Segreteria della Unione degli Industriali e la Segreteria della Camera del Lavoro hanno ravvisato la opportunità di sollecitare il Ministero dei Lavori Pubblici affinchè con urgenza siano risolte le pratiche relative alla approvazione del piano della zona industriale e di interessare i Ministri Campilli e Andreotti, nonchè la costituita Commissione Parlamentare romana per la rapida approvazione della legge speciale per Roma integrata da provvedimenti atti a integrare gli scopi per i quali viene costituita la zona industriale attraverso le agevolazioni creditizie.

La seconda parte della riunione è stata dedicata all'esame dei rapporti negativi esistenti in troppe aziende tra industriali e lavoratori. La segreteria della CdL ha sottolineato che il movimento sindacale unitario si opporrà con tutte le sue forze all'attuazione della politica padronale di aperta violazione della Costituzione nelle aziende.

Da ultimo si è discusso della vertenza della Stacchini e la CdL ha vivamente protestato per il modo nel quale le trattative vengono condotte da parte della ditta e dell'Unione Industriali.

Stupefacenti e medicinali rubati in una farmacia

Numerosi furti sono stati consumati anche nella giornata di ieri. La farmacia sita al numero 137 di viale Ostiense di proprietà della signora Gloria Magalini, l'altra notte è stata svaligiata dai soliti ignoti malviventi i quali hanno asportato una ingente quantità di medicinali, fra cui stupefacenti come mefedina, atoxicon, cocaina e antibiotici per un valore ingente.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal dottor Magalini il quale, appena entrato nel locale, ha notato che gli scaffali erano stati rovistati. Sul pavimento giacevano, in una confusione indescrivibile, flaconi di medicinali e vari pacchetti colorati, abbandonati dai ladri durante la fuga. In alto, il lucernario che da luce alla farmacia, appariva sfondato. Difatti, come hanno poi stabilito i primi accertamenti eseguiti dai funzionari del locale commissariato e dalla Mobile intervenuta subito dopo la segnalazione del furto, i ladri si sono calati nell'interno del locale attraverso il lucernario aiutandosi con una fune e rifacendo il cammino percorso dopo il furto.

La polizia scientifica ha rilevato numerose impronte digitali lasciate dai malviventi.

Pelli di visone per un valore di 270 mila lire sono state rubate verso le ore 18 di ieri nel negozio di pellicceria sito in via Messina 15, di proprietà del commerciante Giuseppe Angelieri. Il danno patito dal proprietario si aggira intorno alle 270 mila lire.

158 mila lire sono state rubate dalla cassa del negozio di generi alimentari del signor Giuseppe Calendini sito in via Appia Nuova 168. Nel negozio si sono presentati due individui i quali, approfittando di una momentanea distrazione del Calendini, hanno aperto la cassa e asportato la rilevante somma.

Donne in Campidoglio per la scuola «Franceschi»

Una delegazione di donne del popolare quartiere di Donna Olimpia si recherà stamane in Campidoglio per conferire con il Sindaco, ing. Rebecchini, e protestare contro le lungaggini del Comune a causa delle quali la scuola «Giorgio Franceschi», crollata nel 1951 deve essere ancora restaurata e restituita alla popolazione dei ragazzi, che non possono fruire di un scuola elementare. Costruita nell'anteguerra e adibita a scuola degli avieri, la «Giorgio Franceschi» veniva successivamente occupata dai sinistrati di guerra e quindi abbandonata in seguito al tragico crollo di cui tanto ebbero ad occuparsi le cronache di allora.

Nove «pappagalli» fermati dalla polizia

L'operazione «pappagalli della strada» iniziata qualche giorno fa dalla polizia in seguito al rincrudirsi di scandalosi episodi, ha portato ieri al fermo di altri 5 giovani, sorpresi mentre molestavano alcune donne.

Verso le 21,30 dell'altra sera in piazza della Rovere, agenti di polizia in normale servizio hanno scorto due giovani mentre stavano infastidendo due giovani straniere alloggiate presso l'albergo Salviati. I due «pappagalli» sono stati fermati ed identificati per Creste Capotondi di 19 anni abitante in via Orto d'Alberti 12 e Paolo Menelaro di 18 anni abitante in via della Lungara 96.

Quattro ore più tardi agli agenti del commissariato Ludovisi è giunta una segnalazione da parte del vigile urbano Quinto Lanzi in servizio presso porta Pinciana. Tre giovani, uno dei quali portava a tracolla una chitarra, stavano molestando un gruppetto di donne in cerca di frescura dopo la giornata afosa.

Gli agenti sono giunti immediatamente nel luogo indicato e hanno fermato Salvatore Gallicchio di 20 anni abitante in piazza Cornelia 21, Renzo Di Nardo anch'egli di 20 anni abitante in via Cornelia al numero 10, e Mario Salin di 19 anni abitante in via Vallelunga 104.

Altri «pappagalli» sono stati fermati ieri. Si tratta di Giuseppe Pelagalli di 32 anni da Castro dei Volsci e Cataldo Pacella di 24 anni dalla Sgurgola. Incitre sono stati identificati e fermati i giovinastri che sabato scorso, dopo aver molestato alcune ragazze, ruppero in testa al padre di una delle giovani, intervenuto in loro difesa, una bottiglietta. Si tratta di Marziale Turchi di 22 anni abitante in via dei Giardinetti e Pasquale Pinti di 32 anni abitante in via Tor Tre Teste 101.

Oggi a Monti il convegno per la diffusione

Oggi alle ore 16 presso la sezione Monti (via Frangipane) è indetto il convegno delle donne comuniste per la diffusione dell'Unità.

Devono partecipare le compagne responsabili femminili di sezione, le responsabili sezionali delle «amiche» e tutte le compagne diffonditrici dell'Unità.

Il convegno sarà presieduto dalla compagna Maria Michetti.

Nel corso della riunione saranno annunciati i risultati raggiunti nella diffusione straordinaria del 11 luglio e gli impegni assunti dalle «amiche».

SOLIDARIETA' POPOLARE

Una giovane madre

Una povera signora, V. M., ha urgentissimo bisogno di un soccorso qualsiasi, essendo senza tetto, malata (perchè sottoposta in questi giorni a parto cesareo) e con il marito degente al sanatorio.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine. Deficienze cost. Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti pre-matrimoniali
Cure rapide-radicali
Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12
Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Studio Medico ESQUILINO
VENEREE Cure rapide prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)